

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa



In attesa davanti al portone chiuso della chiesa nuova

«Perché in parrocchia non discutiamo anche di sussistenza, di intervento pubblico e privato, di bilancio partecipato o di urbanistica sociale, della precarietà dei giovani?» si domandano in tanti. Fabio Pizzul, consigliere regionale e capogruppo del Pd in Lombardia, denuncia «l'appiattimento sul presente e sulla difesa degli interessi» e gli effetti di una «deformazione mediatica della realtà». Occorre reagire. Interviene anche Massimo Fratini. È consigliere del Pd al comune di Firenze. Solo da poco è riuscito a ritrovare un suo ruolo in parrocchia seguendo i giovani dell'Azione cattolica. Lo dice chiaro: «Per me è ovvio cercare "consenso" nel mio ambiente. Da dove partire se no perché la mia non sia semplice testimonianza, ma azione incisiva?». Racconta del suo impegno quotidiano per raggiungere il «bene comune possibile» a difesa della dignità della persona e della vita, fatto di emendamenti e di correzioni alle delibere. Un lavoro che rischia di essere messo in discussione dalle prese di posizione «sui valori non negoziabili» del centrodestra che «guardano più al plauso dei vescovi, che agli effetti concreti». Ricorda - e non è il solo - di quanto sia importante la competenza, ma come spesso finiscano per «essere premiati» i politici che «si improvvisano». Un segno del «degrado dei tempi» per Mimmo Zapponi che è un veterano dell'Azione cattolica. Ora è consigliere comunale a Terracina per il centrosinistra. Rimarca i tanti guasti creati dalla debolezza culturale e «dalla nuova morale imperante» e denuncia la disattenzione della Chiesa su questo punto. Parla di «politica in crisi e di crisi del pensiero» anche Alberto Mattioli, vice presidente del consiglio comunale di Milano, del Pd. «Si lavora con il respiro corto dei tempi del sondaggio - spiega - che cancella la dimensione

Il dibattito

Incontro-verità alla Domus Mariae: la politica oramai è considerata «una cosa sporca»

strategica. Si subisce l'effetto delle paure». «Si parla di difesa della dignità della persona, ma non sono forse persone i rom o gli extracomunitari?» fa notare Paolo Cova, consigliere della provincia di Milano.

«Occorre porsi il problema della rilevanza, del consenso e del potere» afferma Francesco Angelini, consigliere comunale a Rimini per il centrosinistra. «E mettere le mani nel cuore della società ed essere incisivi» insiste Luigi Bonadonna, anche lui amministratore a Rimini. Chiede ai cattolici impegnati in politica di «fare rete» a prescindere dagli schieramenti Valerio Borghetti, consigliere provinciale a Forlì: invoca meno Stato e più sussidiarietà. Parla di «città dell'uomo da costruire come luogo di appartenenza» il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani eletto dal centrosinistra. Lo condanna Barbagallo, che è consigliere regionale Pd in Sicilia. Denuncia la logica dello scambio e del clientelismo che crea consenso, ma «che non è politica». Ai vescovi

che invocano la difesa della vita, chiede coerentemente «un giudizio netto e critico» sulla guerra preventiva, sulla precarietà del lavoro, sullo stravolgimento urbanistico e del territorio. È ancora più netta Carla Mantelli, consigliera comunale a Parma, anche lei del Pd. «L'uso selvaggio del suolo pubblico è "immorale" quanto l'aborto», esclama a proposito di ciò che nel concreto è eticamente sensibile. Qualcuno protesta.

Milita nell'Udc il presidente della provincia di Ragusa, Franco Antoci, e lancia un consiglio: l'impegno in politica deve essere una scelta di servizio alla comunità, non una professione. Per questo è meglio mantenere un proprio lavoro. Chiede il superamento della logica del sospetto per chi si impegna in politi-

La scheda

Aci, la più grande associazione dei cattolici laici d'Italia

L'Azione Cattolica Italiana (abbrev. ACI) è la più antica, ampia e diffusa tra le associazioni cattoliche laicali d'Italia. Nel 1954 contava due milioni e mezzo di iscritti, dei quali un milione e settecento tra le sole associazioni giovanili. Attualmente conta circa quattrocentomila soci e, secondo i dati emersi da alcune ricerche della Cei, alle sue attività partecipano ogni anno complessivamente oltre un milione di cattolici italiani. L'Azione Cattolica conosce un momento di grande espansione nel secondo dopoguerra grazie all'impegno di Papa Pio XII. In occasione delle elezioni del 1948 vengono fondati i «Comitati Civici». Organizzati da Luigi Gedda allo scopo di mobilitare le forze cattoliche, i Comitati risultano decisivi per evitare la vittoria della sinistra. Nel 1998 viene eletta la prima donna alla guida dell'Azione Cattolica: Paola Bignardi, che guidò l'associazione in un forte processo di rinnovamento.

ca e coerenza anche Michele Napoli, consigliere regionale Pdl in Basilicata. Difende la dignità della politica Lorenzo Santolucito, consigliere di circoscrizione della capitale, anche lui approdato al Pdl. Fa una richiesta precisa all'Azione cattolica il sardo Giuseppe Patta: aiuti vescovi e parroci a riformulare il loro rapporto con la politica. Chiede più coraggio e più profezia alla Chiesa Fernando Balestrini amministratore a san Benedetto del Tronto. Michele Cagnetti è di Terlizzi, in Puglia, ha fondato una lista civica. «Gli altri canali - spiega - erano tutti preclusi. Sono minoranza, ma "profetica"».

Le possibili ragioni di questa distanza della Chiesa le spiega Miana: «Di fronte all'attuale configurazione del quadro politico, può aver eluso il problema per non dividere la comunità». «Ma A.c - aggiunge - non lo vuole eludere. Vorremmo unire i credenti impegnati in politica e rispettare le differenze. Non sarete soli». L'impegno è preso. Chi ha rincuorato tutti è stato monsignor Giancarlo Bregatini, arcivescovo di Campobasso e presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro. «Tanto più la politica sarà capace di ascoltare ed essere vicina ai problemi delle persone, tanto più - ha affermato - crescerà anche la dinamica democratica all'interno dei partiti». Ma occorre saper parlare chiaro. Il vescovo ha richiamato il bisogno di «profezia e prossimità» e su punti precisi posti dalle Settimane sociali: la cittadinanza per i figli di immigrati nati in Italia, la riforma elettorale per ridare la parola ai cittadini. Al centro occorre porre la dignità della persona e del creato da testimoniare con coraggio. Come ha fatto il sindaco di Pollica, Angelo Vassallo. Lo sottolinea: laico, voleva che la sua terra fosse giardino per l'uomo, per questo è stato assassinato. Tutti scattano in piedi, commossi, ad applaudire. ♦